

LA MODA TRA LE DUE GUERRE (1930-1939)

1929 = crollo della borsa di Wall Street a New York. *Depressione* in America. Questa situazione di crisi economica aprì in Europa la via all'affermarsi delle dittature ispirate alle ideologie nazionalsocialiste. In esse la popolazione vedeva una possibile via di uscita dalla miseria e dalla crisi.

Per allontanare l'idea della crisi media e alta borghesia cercavano di distrarsi con interessi mondani e frivoli.

La moda ebbe una battuta d'arresto ritornando a forme più pudiche ritornando a un'immagine femminile meno moderna e più tradizionale.

Il cinema esercitò l'influenza maggiore sul costume scatenando l'emulazione. Si diffuse sempre di più il pret à porter.

In questo decennio di contrasti politici tra gli stati europei l'abbigliamento diventò anche un mezzo per il consolidamento dell'identità nazionale (moda autarchica (Italia) o folcloristica (Germania)).

ABBIGLIAMENTO FEMMINILE:

Forma più curvilinea del corpo.

Punto vita sottolineato anche da sottili cinture. Gonna aderente sui fianchi, stretta e svasata sul fondo, lasciando intuire la forma del fondoschiava. Lunghezze dal ginocchio a metà del polpaccio. Busto aderente evidenziante il seno (vennero messi sul mercato i primi reggiseni in cotone talvolta imbottiti). Spalle evidenziate e allargate con imbottiture. Tecnica del taglio in sbieco (da Vionnet) che si diffonde. Per dare la linea svasata alle gonne si utilizzano i *gheroni* (triangoli inseriti nei tagli della gonna con la punta verso l'alto).

Nuova praticità introdotta dai tessuti elastici e dall'uso della lampo.

Tailleur molto diffuso, anche con pantaloni.

Tornarono di moda le pellicce come capospalla ma anche per dettagli, soprattutto la stola di volpe.

Abiti da sera molto sofisticati, si puntava soprattutto sul retro con vertiginose scollature sulla schiena e drappaggi e gale.

Figura longilinea sottolineata da *satin* lucido, voile. Ai modelli di copricapo del decennio precedente si affiancarono piccoli cappellini in paglia, ciniglia, velluto, con veletta e piume.

Originali e ironici copricapo della Schiaparelli (estremamente fertile il contatto con il Surrealismo anche per tutte le altre sue crazioni).

Ferragamo (uso di materiali innovativi), scarpe innovative. Nel 1935 la prima suola a zEPPA DI SUGHERO, assai diffusa poi negli anni Quaranta.

Fa il suo ingresso il *cellophane* (prime applicazioni della plastica).

MODA MASCHILE:

Linea più morbida e comoda. Abito intero realizzato con tessuti più leggeri e vistosi, in particolare a righe verticali. Soprabiti e giacche con spalle larghe e imbottite, spesso doppio petto. Camicie con collo piccolo, morbido, polsini con gemelli, cravatta scura annodata stretta. Linea ampia dei pantaloni con molte *pences*: non più sostenuti da bretelle ma con cintura, chiusure lampo sostituivano i bottoni.

Grazie al cinema entrarono in voga molti modelli americani (Hollywood con *ganster movie* e uomini di successo).

Forte incremento dell'uso della maglia (maglioni con scollo a V e a polo).

Il copricapo più in uso fu il feltro moscio con banda in seta.

Capelli corti con sfumatura alta e affetti sottili secondo la moda lanciata da Clark Gable.